

## **PIETRAMONTECORVINO (FG)**

Pietramontecorvino è la pietra (cioè la roccia, la rupe) di Montecorvino, un borgo risalente ai Bizantini, sviluppatosi con i Normanni e decaduto e abbandonato nel XV sec. Nelle grotte scavate nella roccia, chiamata "Preta" in dialetto, secondo la tradizione avrebbero trovato riparo i profughi di Montecorvino, soprattutto pastori con i loro greggi.



### **La Storia**

Secondo la tradizione, l'abitato trae origine dal quello di Montecorvino, un piccolo centro di probabile origine bizantina, attestato quale sede vescovile nel 1018.

Dopo un periodo di relativa floridezza, nel 1137 Montecorvino fu distrutta da Ruggero il Normanno ed allora una parte degli abitanti si stanziarono in località Pietra, dove trovarono rifugio in alcune grotte poste su uno sperone roccioso.

Nel 1195 Pietra, nota allora come Castel di Pietra o Pietra di Monte Corvino, era feudo dei normanni Guglielmo e Ruggero de Parisio. Alla fine del XIII secolo, in pochi anni la baronia di Pietra passò tra le mani di Giovanni Bertaldo (1274), Leonardo Cancellario (1274), Enrico Vademont (1283), fino a che, nel 1290 il feudo venne ceduto al principe di Salerno Carlo Martello, primogenito di Carlo II d'Angiò e di Maria d'Ungheria, che due anni dopo lo cedette al conte di Belmonte.

Il conte di Teles Bartolomeo Siginulfo, eminente personaggio della corte angioina, fu feudatario di Pietra dal 1306 al 1309 quando, accusato di adulterio con la moglie di Filippo della Capitanata, fratello del re, il feudo venne confiscato e passò fra i possedimenti della corona. Nel 1337 divenne signore di Pietra Carlo de Cabannis, figlio di uno schiavo moro della corte napoletana che emancipatosi divenne vice siniscalco del Regno.

Nel 1345, Carlo de Cabannis fu accusato di aver ordito l'assassinio di Andrea, marito della regina Giovanna I di Napoli e venne condannato a morte. La baronia passò quindi di mano in mano fra numerosi altri feudatari. Nel 1433 la piccola diocesi di Montecorvino venne soppressa e nel 1441 l'abitato venne saccheggiato e dagli aragonesi, impegnati nella guerra contro gli angioini per la successione al trono di

Napoli.

Il 5 dicembre 1456 un violentissimo terremoto completò la distruzione di Montecorvino, che alcuni anni dopo risultava completamente disabitata. Nel 1580 ebbe inizio la dominazione feudale di Pietra (la Preta) ad opera dei duchi di Montalto di Tocco, che dettennero il feudo sino all'eversione della feudalità, nel 1806. Nel 1862 la denominazione ufficiale del paese fu stabilita in Pietramontecorvino.



### Riepilogo ...

- **1018**, è attestato come sede vescovile il piccolo centro di Montecorvino, nel territorio – a lungo conteso tra Bizantini e Longobardi - chiamato Capitanata e corrispondente all'attuale provincia di Foggia.
- **1137**, Montecorvino, dopo aver conosciuto un periodo florido sotto i Normanni, incorre nelle ire di Ruggero II che la distrugge. Secondo la tradizione, alcuni profughi si sarebbero rifugiati in grotte scavate nella roccia, nel luogo poco distante chiamato Pietra, dando così origine a un primo insediamento, mentre altri fuggitivi sarebbero tornati a Montecorvino per ricostruirla.
- **1218**, in una pergamena si trova la prima citazione del castello di Pietra, che diventa feudo autonomo.
- **1433**, è soppressa la sede vescovile di Montecorvino a causa della povertà della diocesi.
- **1441**, infuria la guerra tra Angioini e Aragonesi per la successione al trono del regno di Napoli; teatro degli scontri finali è proprio la Capitanata; Montecorvino è presa, saccheggiata e bruciata dagli Aragonesi.
- **1456**, il terremoto del 5 dicembre completa l'opera di distruzione di Montecorvino, che nel 1482 risulta essere già disabitata.
- **XVI sec.**, Pietra, che nei registri angioini era citata come Castel di Pietra o Pietra di Monte Corvino, comincia ad essere chiamata semplicemente Pietra, o "la Preta". Nel 1541 il feudo passa ai duchi di Montalto di Tocco, che lo tengono sino al tramonto del feudalesimo. Nel 1593, il paese conta 172 fuochi (nuclei familiari).
- **1806**, con l'abolizione della feudalità, gli abitanti di Pietra si costituiscono in Comune autonomo.
- **1862**, il paese assume l'attuale denominazione di Pietramontecorvino.

## Il complesso monumentale della Terravecchia.

Edificata intorno all'anno Mille su uno sperone di roccia tufacea, nel Sub Appennino Dauno settentrionale, la Terravecchia – così si chiama il centro storico di Pietramontecorvino – è caratterizzata da un impianto urbanistico ad anello, su cui si innesta una rete di vicoli stretti che offre vedute d'effetto sulle colline circostanti. L'abitato e il paesaggio sembrano uniti in un unico disegno.

Il complesso monumentale, costituito dalla torre normanna, dalla chiesa Matrice e dal palazzo ducale, posto al culmine dello sperone, è un incredibile "fuori scala" rispetto al tessuto delle abitazioni: svolgeva, infatti, una doppia funzione di protezione del borgo e di prestigio. Le abitazioni poste in basso sembrano arrampicarsi sino ad esso. Una volta penetrati nella Terravecchia, si coglie il sapiente adattamento delle costruzioni all'andamento del terreno. Le case sono inerpicate sulla roccia, in parte scavate nel tufo e in parte fondate su di esso, e serrate tra loro. Per tutto il Medioevo il paese era racchiuso in una cinta muraria con case-torri, oggi distrutta. In via Tappeto troviamo l'unica casa-torre superstite. Al borgo si poteva accedere mediante tre porte: a sud-ovest Porta Santa Caterina, a est la Portella, a ovest Port'Alta che, con il suo arco gotico a sesto acuto, è l'unica esistente. Accanto alla porta si inerpica su per la roccia una monumentale scalinata che conduce al loggiato dell'ingresso settecentesco della chiesa Madre. Ai piedi della scalinata, sulla destra, si trovava la chiesa di S. Biagio con il suo arco gotico. La porta della sagrestia è sormontata da una lapide a caratteri gotici, il testo più antico di Pietramontecorvino (1375). Superata Port'Alta ci si incammina per la strada che attraversa in senso longitudinale l'intero borgo e ne costituisce la spina dorsale, da cui si diramano le altre stradine che permettono di raggiungere tutto il quartiere e di coglierne gli aspetti più suggestivi: le case che emergono dalla roccia con le grotte oggi adibite a cantine e depositi, le strade tortuose e le scalinate scoscese, i piccoli archi di comunicazione tra le case, i muri di sostegno degli orti e delle piccole piazzette, i passaggi e i vicoli in declivio che inquadrano scorci del paesaggio collinare.



Del Palazzo Ducale non si conosce la data esatta di costruzione. E' in ogni caso di epoca angioina per la presenza, sul soffitto dell'Arco Ducale, di uno stemma angioino. Duecentesche sono le belle bifore riccamente ornate. Il palazzo, da cui si erge la Torre normanno-angioina alta 30 m, occupa una superficie di circa 2.500 mq e su via Port'Alta raggiunge i 15 m di altezza. L'ala più importante è quella esposta a sud che si sviluppa su tre piani. L'ingresso principale, sormontato da un mascherone, immette nel salone di

rappresentanza. Sulla volta della sala è affrescato lo stemma degli ultimi feudatari di Pietra, i Montalto di Tocco. Il palazzo è collegato alla chiesa mediante un corridoio che sovrasta l'ingresso del cortile. Dal cortile principale si entra in un vasto salone coperto da una volte a botte, oggi usato per manifestazioni culturali. Adiacente al salone e alla chiesa Madre c'è un bellissimo giardino pensile che si affaccia sulla sottostante piazza del Rosario e rappresenta un raccordo naturale tra le costruzioni.

La Chiesa Madre dedicata a Santa Maria Assunta è la più antica di Pietramontecorvino. Documentata dal 1328, fu probabilmente costruita alla fine del XII secolo come testimoniò il portale laterale con triplice arco ogivale, contenente l'Agnus Dei. Questo portale costituiva, fino al Settecento, l'unico ingresso della chiesa che nel corso di quel secolo subì il capovolgimento del presbiterio. Settecenteschi, infatti, sono la scalinata, il loggiato e la porta che si apre sulla facciata est.

Testimonianza del primo nucleo costruttivo è l'antico presbiterio, d'impianto gotico, che ora corrisponde alla zona dell'ingresso principale. Lo stile architettonico della chiesa può definirsi romanico nel suo complesso. Rinascimentali sono la cappella, gli archi in pietra scura delle nicchie laterali e i monumenti funebri della famiglia Tinto (1567). Chiaramente barocco è l'altare maggiore. Di fronte alla cappella del battistero si accede alla torre campanaria, costruzione quadrangolare, di tipico assetto medievale. Il campanile è coperto da una bellissima cupola rivestita di mattonelle gialle e verdi.

## **I prodotti tipici**

I salumi, con il capecolle (foto sotto) al primo posto, sono ottimi grazie alla lavorazione della carne secondo i metodi tradizionali. Da non dimenticare l'olio extravergine d'oliva e il vino, che qui è il celebre Cacc'è mitte della zona di Lucera.



## I piatti tipici

Rechetèlle o cecatille (paste fresche fatte in casa – foto sotto) con sugo di carne. Da assaggiare anche le scartellate ricoperte con miele o mosto cotto, e i cauzune ripieni di pasta di ceci e cioccolata (o castagne).



## Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

**Festa di Sant'Alberto** - Il culto di Sant'Alberto risale al XII secolo. La diocesi di Montecorvino onora il suo Vescovo S. Alberto sin dalla sua morte. In seguito alla definitiva distruzione di Monte Corvino il culto fu continuato dai cittadini di Pietra, Motta e Volturino.

La festa si celebrava il 5 aprile ma era spesso impedita dai riti della Settimana Santa per cui il Cardinale Orsini, nel 1713, stabilì che si celebrasse ogni anno il lunedì dopo la domenica in Albis.

Nel 1889, in seguito ad una grave siccità, il popolo invocò l'aiuto del Santo Patrono con processioni all'interno del paese. La tradizione vuole che S. Alberto, apparso in sogno a due donne di Pietra, consigliasse di effettuare un pellegrinaggio ai ruderi di Monte Corvino.

Così i fedeli di Pietra, Motta e Volturino si incamminarono verso Monte Corvino con la statua portata a spalla e la pioggia tanto desiderata arrivò subito dopo il ritorno in paese: quell'anno si raccolse "più grano che paglia". Il rito si ripete, ogni anno, il 16 maggio.

La statua del Santo è accompagnata lungo tutto il percorso dai caratteristici palij. Sull'origine della tradizione dei palij sono state formulate solo ipotesi. Il palio oggi raggiunge anche i 20 metri e la squadra dei portatori è composta da circa sette persone.

Il palio viene vestito 3-4 giorni prima della festa con fazzoletti e scialli, tenuti insieme con fasce per neonati, che vengono restituiti dopo la festa.

La raccolta dei fazzoletti per molti giovani era l'unica occasione per avvicinarsi alle donne, il cui nome veniva appuntato ad un angolo del fazzoletto inserito poi, durante la vestizione, sotto la fascia che avvolgeva il palio.

Chi donava un fazzoletto per il palio si privava di un oggetto molto personale per ottenere le grazie, chi donava la fascia del proprio bambino chiedeva protezione per il figlio.

In cima ad ogni palio vengono messi lunghi nastri colorati e un pennacchio, che caratterizza le diverse squadre di portatori. La mattina del 16 maggio vengono portati al largo rosario, il palio più "anziano" verrà portato davanti e più vicino al Santo, gli altri precederanno la processione.

I palij portati eretti permettono a chi rimane in paese di seguire il Santo in processione fino a Monte Corvino.

Nel tempo si è creata una forma di agonismo con la premiazione del palio più alto e più bello.

Dopo la messa viene svolta una cerimonia di tipo propiziatorio, la statua del Santo viene portata ai quattro lati dei ruderi della cattedrale e, posizionata con il viso rivolto ai campi, viene impartita la benedizione ai raccolti.

**Autunno turistico nei Monti Dauni** - boschi, teatro, tradizioni ed enogastronomia – fine Ottobre - TROJA - Puglia: per tutte le stagioni. È il leit-motiv che l'agenzia turistica regionale propone a chiunque voglia scoprire questa affascinante regione. Qui nei Monti Dauni questo motto diventa realtà concreta dodici mesi l'anno, offrendo spunti e opportunità a tutti coloro che vogliono scoprire questo angolo sconosciuto di Puglia. Un territorio, questo, che diventa ancora più suggestivo proprio in quelle stagioni, come l'autunno, in cui l'atmosfera si fa calda e accogliente e si sprigionano i profumi di cantine, frantoi, camini accesi e castagnate.



**A Pietra il Weekend del Vento** – Metà Giugno - Il paese scelto da Legambiente per le giornate internazionali dell'energia eolica - Visite guidate alla wind farm e al borgo, escursioni nel bosco e al sito archeologico

PIETRAMONTECORVINO (Fg) - Sarà Pietramontecorvino, su decisione di Legambiente Puglia, a rappresentare la regione nelle giornate internazionali dell'energia eolica. Durante il "Wind Day", l'iniziativa che coinvolgerà decine di città in tutta Italia, anche il borgo dei Monti Dauni proporrà a cittadini e turisti un "weekend del vento" con visite al centro storico, agli impianti eolici, escursioni e spettacoli. Sarà l'Associazione "Terravecchia in Folk" a occuparsi di accogliere quanti giungeranno in paese e a guidarli alla scoperta del patrimonio ambientale, storico e monumentale di Pietramontecorvino.

Il sabato del week-end prescelto, i turisti saranno accolti alle ore 9 in Piazza Martiri del Terrorismo, davanti al Municipio. Alle ore 9.30, le guide si divideranno in due gruppi: il primo accompagnerà i visitatori lungo le vie del centro storico e del quartiere medievale di Terravecchia; il secondo, invece, sarà a disposizione di quanti preferiranno l'itinerario naturalistico alla scoperta di "Bosco Celle". Alle ore 10.30 è prevista una seconda visita guidata al centro storico. Dopo la sosta pranzo nei ristoranti convenzionati che hanno aderito al "Wind Day", le attività riprenderanno alle ore 15, quando saranno accolte le persone che giungeranno in paese nel pomeriggio e, anche per queste ultime, prenderà il via il programma delle visite guidate. Alle 15.30 sarà possibile visitare il parco eolico della Voreas. Le guide si divideranno in due gruppi per poter soddisfare la richiesta anche di chi preferisce rimanere nel centro storico e godersi la visita al Palazzo Ducale, l'ingresso nella Torre Normanna, il tour all'interno del museo e della Chiesa Madre, il giro tra archi e viuzze di pietra che caratterizzano il quartiere medievale di Terravecchia. In serata, dopo la cena nei ristoranti convenzionati, alle 21.30 si terrà lo spettacolo musicale con Terra Mia e Saint Trinity. Ricchissimo anche il programma della domenica che, dalla mattina, proporrà visite guidate, l'escursione alla scoperta dello spettacolare sito archeologico-naturalistico di Montecorvino, lo spettacolo degli sbandieratori di Nuntii Petrae Montis Corbini e la riproposizione del tour tra le torri del vento. A tutte le iniziative, ad eccezione di pranzi e cene con i ristoranti convenzionati, si potrà partecipare gratuitamente previa la sola prenotazione telefonica o via email.

Info e prenotazione visite guidate: Lorenzo Piacquadio 340.2831256 - pqlorenzo@hotmail.com



## **Dove mangiamo ?**

**Bar Pasticceria "Marsavè"** - P. zza Martiri del Terrorismo, 16 - 0881.555947 – Martedì

**Domus - Bed & breakfast** - P. zza De Gasperi, 2 - 340.2319510

**La locanda del borgo** - Via Antonelli

**Pub Pizzeria "Da Dylan"** - P. zza Martiri del Terrorismo, 12 – Lunedì

**Pub Pizzeria "La Taverna dei Troll"** - C. so Vittorio Emanuele, 26 - Mercoledì

**Ristorante Pizzeria "Braceria Montecorvino"** - Via Roma, 8 – Martedì

**Ristorante Pizzeria "Peccati di Gola"** - Via Lucera, 75 - 0881.555777 – Lunedì

**Ristorante Pizzeria "Sasso D'oro"** - Via Mazzini, 38 – Lunedì

**Ristorante Pizzeria Marimba Club Bar Pizzeria"** - Via Lucera, 31 - 0881.555815 – Martedì



### **Dove sostare ...**

#### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

#### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Artemide (Agriturismo)** - C/da Fontecupa 401 - Tel. Fisso: 0874 712127 - RICCIA (CB) - dista 24.93 Km da PIETRAMONTECORVINO

### **Fonti ...**

Borghi d'Italia – Tradizioni della Regione Puglia- Comune di Pietramontecorvino .



